CITTA' DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N° 15

Approvato dal Consiglio Comunale in data 23 aprile 2025

OGGETTO: SOSTENIAMO LA REPUBBLICA DI ARMENIA

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- la storia del popolo armeno è caratterizzata da una lunga tradizione culturale, religiosa e linguistica, che affonda le sue radici nell'antichità; l'Armenia è la prima nazione che ha adottato il Cristianesimo come religione ufficiale e l'alfabeto armeno risale al V secolo d.C.;
- il popolo armeno ha subito gravi persecuzioni nel corso dei secoli, culminate nel genocidio del 1915-1918 perpetrato dall'Impero Ottomano, durante il quale più di un milione e mezzo di armeni persero la vita o furono costretti a fuggire dalle loro terre ancestrali;
- nonostante il genocidio armeno sia stato riconosciuto da alcune istituzioni internazionali, tra cui l'ONU nel 1985, il Parlamento Europeo nel 1987 e la Camera dei Deputati nel 2019, la Turchia continua a rifiutarsi di riconoscere le sue responsabilità storiche;
- il Comune di Torino ha riconosciuto il genocidio armeno nel 2012 e nel 2017 ha conferito la cittadinanza onoraria alla scrittrice e saggista armena Antonia Arslan;

CONSIDERATO CHE

- la storia del popolo armeno è caratterizzata da sofferenze, fughe dai propri territori e innumerevoli tentativi di cancellazione della cultura e della sua identità;
- nel 2020 è scoppiato un nuovo conflitto tra l'Armenia e l'Azerbaigian per il controllo del Nagorno-Karabakh e delle regioni circostanti. Il conflitto si è concluso con un cessate il fuoco mediato dalla Federazione Russa, comportando notevoli perdite per l'Armenia e modifiche territoriali sostanziali;
- nella notte tra il 19 e il 20 settembre 2023 si è verificata un'offensiva lampo dell'Azerbaigian che ha portato alla fuga di oltre 100.000 armeni dalla Repubblica dell'Artsahk. Un esodo forzato e "massiccio" che - a detta della Francia - si sta svolgendo "sotto l'occhio complice della Russia", che ha dispiegato dal 2020 una forza di mantenimento della pace nella regione secessionista;
- durante questa offensiva gli Azeri hanno bloccato il Corridoio di Lachin, l'unica via che collegava il Nagorno all'Armenia, l'unica arteria che consentiva al popolo armeno di circa 120.000 persone della repubblica separatista dell'Artsakh di ricevere i beni essenziali alla sopravvivenza, secondo la ricostruzione dell'Ambasciatore Hambardzumyan in audizione alla

Commissione Affari Esteri e Comunitari della Camera dei Deputati il 24 gennaio 2023;

- l'offensiva dell'Azerbaigian non è stata fermata dalla Federazione Russa portando la Repubblica di Armenia a sospendere la sua adesione all'Organizzazione del trattato di sicurezza collettiva, mantenendo per il momento solo più quella alla Comunità economica euroasiatica;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

- è fondamentale che si riesca a ricostruire un equilibrio in una zona già particolarmente delicata e confinante con l'Iran a sud e la Turchia ad ovest;
- l'Unione Europea rimane un partner importante per le riforme della Repubblica di Armenia, nonché un significativo donatore di aiuti;
- la comunità armena in Italia, sebbene integrata, mantiene vive le tradizioni culturali e religiose, contribuendo alla diversità e alla ricchezza culturale del nostro Paese;
- è doveroso promuovere la memoria storica e la sensibilizzazione riguardo ai crimini contro l'umanità, affinché simili tragedie non si ripetano in futuro;

CONVINTO CHE

- l'Unione Europea debba avere un ruolo fondamentale nella gestione della crisi nel Caucaso meridionale;
- l'Unione Europea e di conseguenza anche l'Italia debbano essere in prima linea nella difesa dei diritti umani e nella salvaguardia del patrimonio culturale, religioso e storico della popolazione armena del Nagorno-Karabakh, tramite azioni concrete e soluzioni di compromesso diplomatico tra le parti coinvolte;

CONVINTO ALTRESÌ

che la Repubblica di Armenia, come dalle dichiarazioni del Primo Ministro Nikol Pashinyan dinanzi al Parlamento europeo il 17 ottobre 2023 e da dichiarazioni del Ministro degli affari esteri Ararat Mirzonyan del 9 marzo 2024, sia intenzionata a rafforzare le relazioni con l'UE, anche grazie all'accordo di partenariato in vigore;

INVITA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. chiedere al Governo italiano di farsi parte attiva nei rapporti bilaterali con la Turchia affinché quest'ultima riconosca il genocidio armeno;
2. chiedere alla Regione Piemonte di collaborare con il Governo italiano affinché si possa contrastare l'attuale crisi umanitaria attraverso il coinvolgimento di personale sanitario e l'invio di dispositivi medici;
3. promuovere accordi con città armene, al fine di rafforzare i legami culturali e di solidarietà con il popolo armeno;
4. diffondere il presente Ordine del Giorno presso le istituzioni nazionali e internazionali e a sensibilizzare l'opinione pubblica cittadina sulla necessità di un intervento deciso e solidale a favore del popolo armeno.